

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

Bretella di Foggia. Nuova Fermata AV Foggia

Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° fase

SCALA:

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A A 9 0 0 D 2 2 R G A H 0 0 0 3 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	L. Vastaroli <i>L. Vastaroli</i>	Febbraio 2022	F. Luongo <i>F. Luongo</i>	Febbraio 2022	L. D'Angelo <i>L. D'Angelo</i>	Febbraio 2022	M. Comedini Febbraio 2022

Dott. Geol. Massimo Comedini
Ordine dei Geologi dell' Lazio
n° 2103

File: IAA900D22RGAH0003001A

n. Elab.: 1

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	2 di 21

INDICE

Sommario

Premessa.....	3
Collocazione.....	3
Descrizione delle attività	4
SAGGIO 1	4
SAGGIO 2	7
SAGGIO 3	11
SAGGIO 4	14
Conclusioni.....	20

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	3 di 21

Premessa

Le indagini archeologiche prescritte dalla SABAP per le province di Foggia e BAT in merito all'esecuzione del progetto definitivo per la nuova fermata di Foggia – Borgo Cervaro, lungo il collegamento ferroviario in A.V. tra Foggia e Caserta, hanno lo scopo di verificare preventivamente l'eventuale esistenza di interferenze archeologiche con le fasi di realizzazione del progetto e delle strutture annesse. Per il tramite della dott.ssa Donatella Pian, funzionaria della Soprintendenza, sono stati previsti quattro sondaggi disposti in quadrati da 5 m di lato, tutti con le diagonali allineate secondo i punti cardinali. Il ruolo di Fornitore delle competenze e delle strumentazioni in campo archeologico è stato assunto da Cooperativa Archeologia.

La tecnica di scavo è conforme alle normali e già consolidate pratiche di indagine archeologica. Oltre che delle metodologie di scavo manuale e stratigrafico, ci si avvale per le operazioni preliminari di un escavatore meccanico CAT 304 da 50 q, montante una benna liscia da 0.60 m, impiegato per lo scotico e per la rimozione del terreno arativo moderno fino al cambio di strato. Contestualmente è stata prodotta una documentazione che si articola nella presente relazione con diagramma stratigrafico allegato, un database di schede US, una scheda SAS per ogni saggio, una raccolta di scatti fotografici scelti e generici, con elaborazione di modelli tridimensionali, una cartella di restituzioni grafiche consistenti in quattro tavole planimetriche e cinque sezioni in scala 1:20. Periodicamente sono stati inviati al Committente e per suo tramite alla Soprintendenza rapporti settimanali sul progredire delle operazioni.

Collocazione

L'area in oggetto si trova nella zona sud-est della periferia urbana di Foggia, in località Masseria Posticchio limitrofa al quartiere CEP, compresa tra la Traversa XV di Strada del Salice Nuovo e il tracciato della bretella ferroviaria Foggia-Caserta. I saggi 1, 2 e 3 ricadono nello spazio previsto per la realizzazione del parcheggio, della parte edificata e dei bracci ferroviari della fermata, mentre il saggio 4, aggiunto successivamente alle competenze di Italferr, è collocato nell'area del punto di innesto tra la viabilità esistente e quella da progetto.

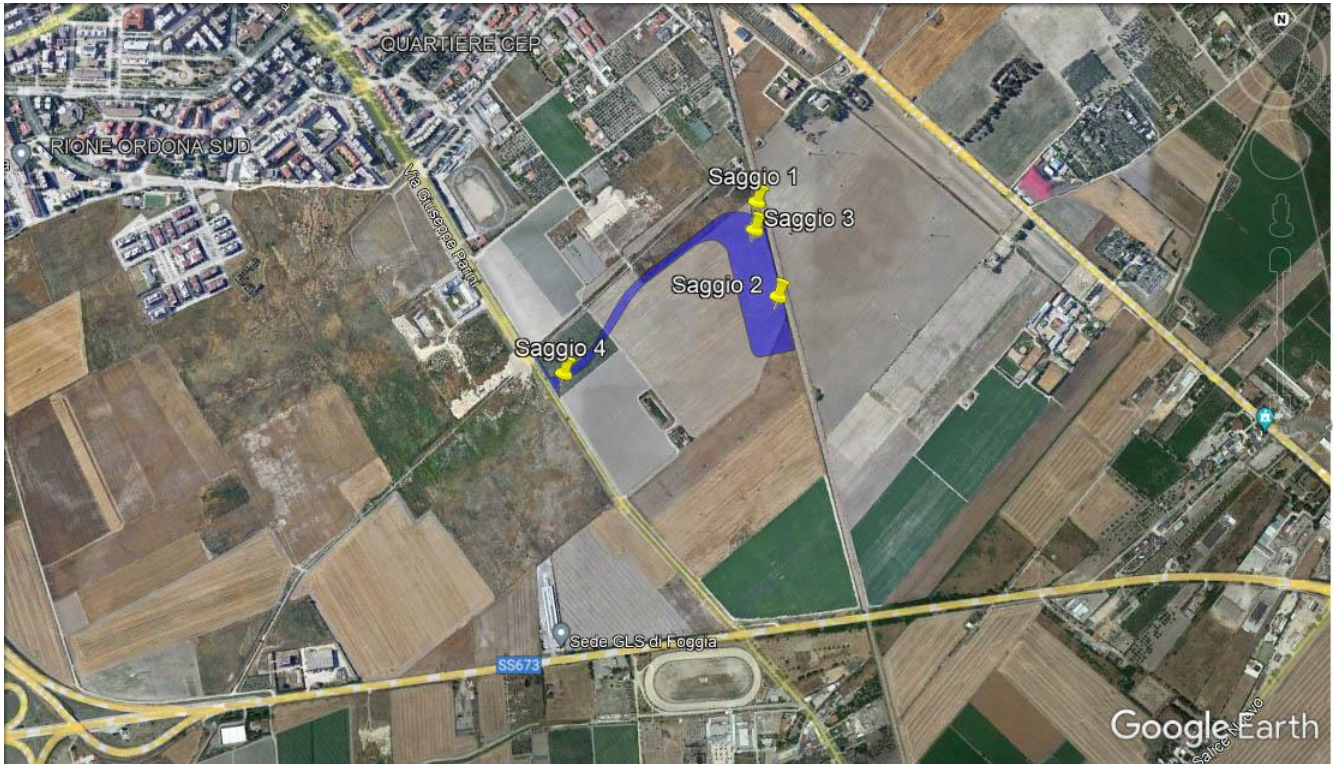


Immagine satellitare con la locazione dei 4 saggi archeologici; in blu l'area d'ingombro del progetto

Descrizione delle attività

Saggio 1

Il saggio 1 è stato collocato a pochi metri di distanza verso sud-ovest dalla bretella ferroviaria ed è il primo che s'incontra procedendo da nord verso sud.

Delimitata l'area di cantiere, si procede allo scavo con mezzo meccanico nel pomeriggio di lunedì 24 gennaio, avendo impegnato le ore mattutine con l'escavazione nel saggio 4. Le operazioni nel saggio 1 proseguono anche la mattina del 25 gennaio.

Sotto la superficie, lo strato di terreno arativo arriva fino ad una quota di -0.60/-0.70 m circa rispetto al piano di campagna, profondità alla quale affiora il banco carbonatico. Su questo livello, dopo accurata pulizia con *trowel* e spazzola, vengono messe in luce due buche circolari di piccole dimensioni concentrate nel settore nord-orientale, una leggermente più grande presso la sezione SW e un'altra di forma quadrata con lati di 0.65 m nel settore occidentale del saggio.

Le attività nel saggio 1 si riprendono nella mattinata di lunedì 31 gennaio.

Partendo da ovest, l'US 103/104^A è una buca perfettamente circolare dal diametro di 25 cm, con pareti verticali e fondo piano lievemente inclinato verso est; tra il fondo e le pareti si notano piccoli sgrottamenti e fessurazioni che proseguono nella *crusta* riconducibili con ogni certezza al passaggio di apparati radicali; non trovandosi altro materiale nello strato di riempimento, un terreno sabbioso con elevata concentrazione di ghiaia minuta, la traccia è stata attribuita ad una buca d'albero.

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	5 di 21

A poca distanza verso nord-est si trova l'US 105/106[^], un taglio di forma quadrata con lati orientati all'incirca nord-est/sud-ovest; dai bordi netti o leggermente smussati scendono pareti verticali e lisce, scavate in uno strato di roccia solida per circa 22 cm; il fondo mostra una superficie piuttosto irregolare ma uniforme, mentre lungo i margini fra le spaccature del banco si aprono gallerie tipiche dello sviluppo radicale.

Le ultime due emergenze, UUSS 107/108[^] e 109/110[^], hanno fattezze e dimensioni simili, entrambe circolari, poco profonde e dal fondo concavo, che verosimilmente testimoniano l'alloggiamento di due pali o sostegni a sezione tonda.



Fotopiano del saggio 1 (25 gennaio 2022)

Non si può dire se le tracce siano da attribuire ad uno stesso momento o più distinti. Le caratteristiche morfologiche dei tagli e l'assenza di materiale archeologico rendono plausibile l'ipotesi di una connessione funzionale all'arboricoltura attestata in questo lotto di terreno fino a pochi decenni fa (cfr. carta IGM) e confermata dalla testimonianza del proprietario del terreno.

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	6 di 21



Fotopiano finale del Saggio 1 (31 gennaio 2022)



Buca circolare d'albero (US 104^)

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	7 di 21



Buca quadrata di piantumazione (US 106^A)



Buche circolari di possibile piantumazione agricola (UUSS 108^A, 110^A)

Visto l'esito negativo della perizia archeologica, con l'autorizzazione della Soprintendenza l'area del saggio viene rinterrata il 7 febbraio 2022.

Saggio 2

Il saggio 2 si trova nella fascia di terreno adiacente i binari ferroviari, a sud dei saggi 1 e 3. La rimozione del terreno arativo viene eseguita nella giornata di mercoledì 26 gennaio. Alla quota di circa 0.25 m dal piano di campagna affiora il banco di calcarenite.

Si riscontrano diverse tipologie di tagli: presso l'angolo orientale si distingue una buca quadrata di circa 0.90 m di lato, piuttosto regolare, con limiti netti solo leggermente ondulati (US 206^A).

Proseguendo verso nord-ovest si incontrano tre tagli di forma ovale, stretta e allungata, che ripetono anche un medesimo orientamento est-ovest (UUSS 204^A, 208^A, 210^A); di questi, due sono anche disposti su una stessa linea retta (UUSS 208^A e 210^A). Lungo la sezione nord-ovest, non interamente visibile, si nota un altro taglio (US 212^A) di aspetto identico, che definisce con i due precedenti un allineamento in direzione est-ovest; dall'altro lato, presso l'angolo sud, affiora un quinto taglio (US 214^A) ricadente per la maggior parte al di fuori dell'area indagata, ma che mostra le stesse analogie degli altri. Tali ricorrenze nella morfologia e nell'orientamento dei

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	8 di 21

tagli, nonché la disposizione per allineamenti regolari, hanno indotto a voler preventivamente verificare se il contesto non fosse collegato ad un uso sepolcrale. Lo scavo stratigrafico è stato eseguito solo nei tagli che già risultavano interamente visibili, ossia le UUSS 203/204[^], 207/208[^] e 209/210[^]; in tutti i casi le fosse hanno dimensioni contenute, comprese tra i 20 e i 26 cm di larghezza e tra i 60 e gli 80 cm in lunghezza, per non più di 25 cm di profondità; i riempimenti erano costituiti sempre da terreno bruno grigiastro con una ricca componente organica, notevole presenza di malacofauna e piccoli frammenti di calcare. In nessun caso sono state recuperate ossa sia intere che in frantumi, così come mancano elementi di corredo. Tuttavia il dato non è sufficiente a smentire che le strutture possano ricollegarsi ad aspetti sepolcrali, in quanto, tenendo conto delle dimensioni esigue delle fosse, gli inumati sarebbero rappresentati solamente da individui di età infantile se non neonatale, le cui ossa notoriamente non si conservano in terreni con elevata acidità. L'assenza di corredo peraltro non aiuta per il momento a chiarire meglio, essendo una caratteristica non costante pur in contesti analoghi.

Sulla superficie del saggio si contano ancora diversi tagli di dimensioni molto più piccole e variabili; in due casi (UUSS 216[^] e 218[^]) questi hanno forma di buche circolari con fondo concavo e pareti dritte o leggermente incurvate; rilevanti sono le analogie sulla loro posizione, per entrambe a ovest di una fossa ovale (rispettivamente US 204[^] e US 208[^]) e coincidente con l'asse centrale di questa. In assenza di altri elementi è difficile se non impossibile proporre un'esatta ed univoca interpretazione; tuttavia è ammissibile l'ipotesi che si tratti di alloggiamenti per un segnacolo, facilmente spiegabile in contesti sepolcrali.



Panoramica del Saggio 2

Nella giornata di lunedì 31 gennaio si procede allo scavo dell'US 205/206[^], la buca quadrangolare visibile presso l'angolo est con estensione di 0.92 x 0.86 m; i bordi del taglio si presentano netti, solo leggermente ondulati; le pareti scendono per una profondità massima di 0.60 m con un'inclinazione rispetto alla verticale appena

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	9 di 21

accennata; tagli di questo tipo sono molto frequenti in zone deputate allo sfruttamento agricolo e si configurano funzionali ad un impianto arboricolo.



Fotopiano finale del Saggio 2 (01 febbraio 2022)

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	10 di 21



Rimozione dell'US 207 nel taglio 208^ e la buca 218^



Le UUSS 203/204^ e 215/216^



Rimozione dell'US 209 nel taglio 210^

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	11 di 21



Rimozione dell'US 205 nel taglio 206[^]

Dato l'esito dello scavo, la Soprintendenza ha concesso l'autorizzazione al rinterro del saggio, che è stato eseguito nella giornata di giovedì 10 febbraio 2022.

Saggio 3

Il saggio 3 si trova a sud-est del saggio 1, leggermente più arretrato rispetto alla linea ferroviaria. Le diagonali del quadrato di 5x5 m sono allineate secondo i punti cardinali.

Lo scavo con il mezzo meccanico viene effettuato nella giornata del 25 gennaio fino alla quota di circa 0,65 m dal piano di campagna, profondità alla quale emerge il banco di calcarenite; la superficie risulta segnata da un insieme eterogeneo di tagli che si diversificano sia per forma che per orientamento.

Nella mattinata di lunedì 31 gennaio si procede ad accurata pulizia di tutto il quadrato, mettendo in evidenza i limiti delle interfacce. Un primo taglio attraversa il saggio in direzione rettilinea da nord-est a sud-ovest, mantenendo una larghezza quasi costante inscritta entro bordi netti e regolari (US 303/304[^]); questo incrocia un secondo taglio (US 307/308[^]) che attraversa tutto il saggio in direzione quasi est-ovest, formando con il primo un angolo di circa 50°. Un terzo più a sud-ovest viene intercettato sempre dal primo; questo però ha forma diversa, stretta e allungata con bordi irregolari e frastagliati, interamente circoscritto nell'area d'indagine (US 309/310[^]). Vicino alla sezione sud-ovest si trova una buca quadrangolare piuttosto irregolare di circa 0,55 m per lato (US 305/306[^]). A sud di questa, a ridosso dell'angolo meridionale del saggio, si nota parte di un taglio per la maggior parte ricadente fuori dall'area di scavo, ma visibile per un tratto rettilineo con direzione parallela a US 307/308[^], compreso tra le sezioni sud-est e sud-ovest (US 311/312[^]). Ad est di 303/304[^] e a nord-est di 307/308[^] si trova ancora un taglio di forma allungata (US 315/316[^]), meno regolare degli altri, che segue un orientamento nord-est/sud-ovest. Infine, presso l'angolo est del quadrato e a ridosso delle relative sezioni, si distinguono due tagli ma solo in maniera parziale: uno, (US 317/318[^]) è definito da due lati convergenti ad angolo retto, che potrebbero indiziare la presenza di una buca d'albero quadrangolare, simile a quella rinvenuta nel saggio 2; l'altro (US 313/314[^]) descrive un tratto curvilineo che si rapporta sia con il precedente che con l'US 307/308[^].

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	12 di 21



Fotopiano iniziale del Saggio 3 (31 gennaio 2022)

Per ragioni di metodo non sono state scavate le emergenze le cui estensioni erano visibili solo limitatamente nell'area del saggio, ossia le UUSS 311/312[^], 313/314[^] e 317/318[^], lasciando per quanto possibile inalterati i rapporti di strato con l'US 307/308[^].

In quasi tutti i tagli indagati il riempimento era realizzato col medesimo terreno; fa eccezione la buca quadrata US 305/306[^], al cui interno era una terra organica scura, molto morbida, dalla granulometria grossolana. In tutti gli altri casi si è trovato un terreno argillo-sabbioso a grana molto fine, compatto e indurito da frequenti e diffuse concrezioni calcaree. Questo dato può suggerire una relativa contemporaneità nelle azioni di chiusura.

Rimossi i riempimenti, è stato possibile esaminare la conformazione dei tagli e attribuirli ad un sistema costituito da più canali intercomunicanti con funzione di irreggimentazione delle acque. L'ipotesi viene corroborata dal ritrovamento sul fondo di strati di calcare di spessori differenti. L'arteria principale doveva essere rappresentata

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	13 di 21

dall'US 304[^], il cui fondo segue un piano inclinato verso nord-est e verso il quale aggetta il canale 308[^], scavato quasi per intero ad eccezione di una ventina di centimetri verso est, onde risparmiare il rapporto stratigrafico con l'US 313/314[^]. A ovest del canale 304[^] il fondo del taglio inizialmente attribuito a US 308[^] mostra una pendenza nella direzione opposta, ovvero digradante verso 304[^]; pertanto si è ritenuto opportuno nominare questo tratto come US 319/320[^].



Fotopiano finale del saggio 3 (04 febbraio 2022)

Il taglio 309/310[^] di forma irregolare allungata presenta la stessa situazione, ma la forma e la scarsa profondità suggerisce che si tratti di un'opera incompiuta. Ultimo in ordine di scavo è stato il tratto US 315/316[^], il cui fondo aggetta verso l'US 308[^].

Dal punto di vista cronologico, non è stato rinvenuto alcun materiale archeologico utile; la conformazione da sola non è sufficiente per un'attribuzione certa. Tuttavia fonti orali informano che canalizzazioni di questo tipo erano in uso nella zona fino agli anni '50, pertanto nulla vieta di pensare che si tratti di opere relativamente recenti, vista anche la stretta connessione con le attività agricole.

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	14 di 21



L'incrocio degli immissari UUSS 308[^] e 320[^]
con il l'arteria principale 304[^] (vista da E)



Innesto del tratto US 316[^]
sul canale US 308[^] (vista da S)

Dato l'esito delle indagini, la Soprintendenza ha concesso l'autorizzazione al rinterro del saggio, che è stato eseguito nella giornata di giovedì 10 febbraio 2022.

Saggio 4

Il saggio 4 si trova più in disparte, procedendo in direzione sud-ovest verso la Traversa XV di Strada del Salice Nuovo. Per ragioni logistiche, che interessano tra l'altro anche i rapporti con il proprietario del terreno, si è scelto di dare priorità a questo sondaggio e di cominciare da qui le operazioni di scavo.

Nella mattinata di lunedì 24 gennaio si procede alla rimozione dello strato di terreno arativo, scoprendo alla quota di circa 0.45 m sotto il piano di campagna la superficie carbonatica del banco di calcarenite (*crusta*). Il piano si presenta profondamente sconvolto dal passaggio di mezzi agricoli, con numerose cavità dovute al distacco di materiale roccioso e affossamenti ricolmati dalla frantumazione di scaglie dalle dimensioni decimetriche e centimetriche. L'unica anomalia che interessa l'area riguarda un taglio rettilineo (US 403/404[^]) che si diparte dall'angolo orientale e mira verso ovest con limiti grossomodo paralleli, distanziati tra loro da un massimo di 0.80 m.

Ultimata la pulizia nella giornata del 26 gennaio, si procede con la rimozione manuale del riempimento (US 403); all'interno erano contenuti numerosi segmenti di apparati radicali ancora non decomposti, in buona parte attribuibili a piante da frutto. Nella metà occidentale il taglio è realizzato nel livello di frantumazione della *crusta* stessa (US 408); il piano del fondo, ribassato di circa 0.25/0.30 m rispetto alla superficie, si presenta molto irregolare e frastagliato, così come le pareti inclinate che mostrano una faccia lavorata grossolanamente o molto erosa dall'azione delle radici. Nella metà orientale invece le pareti sono più verticali e diventano più regolari man mano che ci si abbassa di quota; il fondo inoltre è ricavato sopra uno strato diverso, costituito da un terreno sabbioso molto compatto e ricco di frantumi calcarei. Questa circostanza ha permesso di individuare una successione di due tagli in parte sovrapposti: il riempimento di quello più antico, che già doveva rivelare una lacuna nella continuità del banco roccioso, è stato parzialmente scavato da una seconda azione, la quale avrebbe

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	15 di 21

poi prolungato lo scasso nel livello di *crusta* frantumata favorendo la stessa direzione; tanto la conformazione e la profondità contenuta del secondo taglio, quanto l'assenza di materiali archeologici nel riempimento, invero ricco di strutture vegetali residue, porterebbero a correlarne la funzione ad un apprestamento agricolo, peraltro relativamente recente.



Fotopiano del saggio 4 (26 gennaio 2022)

Ben diverso è il discorso per il taglio più antico: nella giornata del 27 gennaio le operazioni vengono concentrate sullo scavo manuale del riempimento (US 405) fino a raggiungere una quota di circa -1.20 m rispetto alla superficie della *crusta*, e di circa -1.80 m dal piano di campagna; verso est le pareti si allontanano proseguendo oltre la sezione, mentre verso ovest si stringono in uno sgrottamento che continua al di sotto del livello di *crusta*; in questo punto è emerso dal riempimento un modesto cumulo di pietre irregolari (US 407) che lascerebbe supporre la disposizione di una chiusura. Le pareti, verticali e ben lavorate con ancora i segni del picconamento, sono realizzate nel banco geologico compatto e tendono ad allontanarsi anche con l'abbassamento di quota, conferendo alla sezione trasversale una forma leggermente "a campana". Dal terreno sono stati recuperati

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	16 di 21

soprattutto pezzi di laterizi, ma non mancano attestazioni ceramiche, in particolare anforacei e un frammento di vernice nera.

Per ragioni di sicurezza, lo scavo è stato temporaneamente fermato in attesa di ulteriore programmazione.



L'US 406^ vista da ovest



L'US 406^ vista da est



L'US 407

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	17 di 21

Il 2 febbraio si riprendono le operazioni e si effettua un ampliamento del saggio verso ovest, come richiesto dalla Soprintendenza. L'esplorazione di quest'area è stata motivata dall'interesse di ricercare altre eventuali relazioni tra lo scasso rettilineo US 404[^] e il taglio profondo con sgrottamento US 406[^], rinvenuti durante la settimana precedente.

Il nuovo quadrato viene aperto in adiacenza alla sezione NW con un'estensione di 3.00 x 3.00 m. In seguito alla rimozione dello strato arativo, viene effettuata una pulizia della superficie mettendo in luce la relazione tra il proseguimento del taglio 404[^] e lo strato in cui esso è stato ricavato. Si nota inoltre che le quote di affioramento sono simili a quelle già riscontrate (circa 0.40 m dal piano di campagna).

Il conseguente scavo del riempimento, avvenuto il giorno seguente, ha permesso di capire che lo scasso è stato interamente realizzato nello strato di frantumazione della *crusta*, che in alcuni punti si approfondisce per anche 0.40 m (US 408); dal riempimento non è emerso alcun materiale archeologico, ma il confermato ritrovamento di radici non ancora decomposte sviluppate nella stessa direzione del taglio, suggerisce che l'opera fosse deputata all'alloggiamento di un filare di alberi, con molta probabilità pertinente al frutteto di cui si ha notizia nella cartografia militare.

Nessuna relazione è stata quindi scoperta che potesse in qualche modo riguardare il taglio 406[^], che invero diventa ipogeo già diversi metri più ad est rispetto all'ampliamento effettuato. In seguito a sopralluogo della DL, partecipato a distanza dalla stessa dott.ssa D. Pian per la SABAP, è stato consigliato un allargamento dell'area d'indagine verso est, al fine di scoprire l'andamento del taglio 406[^] dal suo lato d'ingresso.



Lo scasso US 404[^] nei quadrati "C" e "W"
(vista da est)

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	18 di 21

Il 7 febbraio si procede con il secondo ampliamento. A questo proposito è parso opportuno suddividere la totale estensione del saggio 4 in tre quadrati: quello centrale, l'originario 5.00 x 5.00 m, è stato nominato con "C", quello ad ovest "W", mentre quello ad est "E". Quest'ultimo viene realizzato a partire dal picchetto posto sull'angolo orientale del quadrato "C" e occupa una superficie di 3.00 x 3.00 m che si protende verso est.

Sotto lo strato di arativo è stato scoperto il proseguimento dello scasso 404[^], che in questo punto si prolunga ancora per qualche metro senza modificare la direzione; lo strato in cui è effettuato tuttavia si assottiglia e il fondo è dato dalla superficie della *crusta* sottostante, ancora solida e intatta, che qui affiora ad una quota più alta. Proseguendo verso est le tracce del filare d'alberi si perdono.

La traccia indubbiamente più rilevante riguarda invece il taglio 406[^], che come anticipato prima è stato solo in parte intercettato dallo scasso moderno. Il tratto messo in luce nell'ampliamento "E" proviene dalla sezione NE e avanza verso SW per circa 3.00 m, raccordandosi a quello precedentemente individuato nel quadrato "C" e orientato E-W con una curva piuttosto stretta di circa 50°. I bordi del taglio sono però uniformi e non mostrano alcuna soluzione di continuità.



Quadrato "E", incidenza tra le UUSS 404[^] e 406[^] (vista da E)



La curvatura di US 406[^] (vista da NE)

La rimozione del riempimento residuo ha permesso di accertare che il punto più profondo del fossato, ossia davanti l'apertura ipogea, raggiunge quasi i 2,30 m sotto il piano di campagna; a questa quota, in prossimità del fondo, è stata rinvenuta una concentrazione di frammenti ceramici, alcuni dei quali attribuibili a una brocchetta daunia del periodo sub-geometrico (IV sec. a.C.); entrambe le pareti del taglio si raccordano al fondo tramite una risega realizzata a risparmio nel banco geologico, lasciando un passaggio largo appena 0,60 m. Lungo il tratto ricadente nell'ampliamento "E" il riempimento copriva un accumulo di strati di terra disposti in sequenza alternata (US 409), che suggerisce l'apprestamento di una rampa ottenuta dal compattamento di gettate differenti, la cui pendenza in direzione dell'ipogeo si arrestava in corrispondenza della curva. I pochi materiali recuperati sono comunque coerenti con quelli già rinvenuti nella prima settimana di scavo. Anche la sezione trasversale differisce: mentre nel tratto E-W le pareti scendono quasi verticali, in questo NE-SW si articolano lateralmente in sgrottamenti ampi e piuttosto profondi.

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	19 di 21



Quadrato "C", interno del fossato US 406[^],
tratto E-W (vista da E)



Quadrato "E", interno del fossato 406[^],
US 409 nel tratto NE-SW (vista da SW)



Interno della curva del fossato 406[^]
(vista da N)



Frammenti di ceramica daunia
sub-geometrica (IV sec. a.C.)

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	20 di 21



Fotopiano finale del saggio 4 (10 febbraio 2022)

Per ragioni di sicurezza non è stato esplorato il tratto ipogeo, che d'altra parte sembra essere stato chiuso con una pila di pietre parzialmente divelte (US 407), di cui non è stato possibile portare a termine la pulizia. Ricevuta l'autorizzazione al rinterro, lo scavo è stato richiuso il giorno 11 febbraio previa apposizione del tessuto geologico sulle superfici interne del fossato 406[^].

Conclusioni

Sulla base di quanto finora esposto, si può concludere che gran parte dei ritrovamenti avvenuti nel periodo di svolgimento delle indagini sono da attribuire ad epoca relativamente recente; a livello morfologico esse ricorrono nelle caratteristiche tipiche dell'attività arboricola, confermata dalla preesistenza di un frutteto noto anche dalla cartografia IGM, la cui storia non interessa ai fini della presente relazione. Inoltre è stata scoperta parte di un'intelaiatura di canali a cielo aperto scavati direttamente nel banco geologico per l'irreggimentazione delle acque, segno che in passato l'area poteva essere soggetta ad impaludamenti frequenti, come testimonia anche il toponimo della località confinante, "Masseria Pantano". Ma l'assenza di materiale archeologico non ci autorizza a presupporre che si tratti di un sistema antico. Da questo insieme si devono però distinguere altre due situazioni, e cioè il gruppo di buche allineate nel saggio 2 e il fossato nel saggio 4.

Nel saggio 2 è stato rinvenuto un raggruppamento di piccole fosse allineate in direzione est-ovest, tre più capienti di forma ovale e due circolari più piccole; l'insieme appare ordinato su due file, ma sembra proseguire oltre i limiti del saggio sia verso sud che verso ovest. La funzione di queste buche rimane incerta a causa dell'assenza di ritrovamenti dal terreno; sebbene vi siano elementi per un'ipotesi su un uso sepolcrale, come suggeriscono le dimensioni, le evidenti analogie nella forma e nella disposizione ordinata, la composizione del terreno e anche il dato *ex silentio* delle ossa infantili, quasi mai conservate in terreni così aggressivi, la mancanza di una visione di contesto più ampia non ne permette per ora l'avanzamento.

Nel saggio 4 la profonda asportazione di materiale dal banco geologico denominata US 406[^] non ha ancora un preciso contesto di riferimento. Nel punto più basso raggiunge quasi i 2,20 m dal piano di campagna, per poi proseguire ipogeo verso ovest. L'individuazione di una possibile rampa d'accesso, che verrebbe confermata

Relazione tecnico descrittiva	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IAA9	00	D 22 RG	AH0003 001	A	21 di 21

come tale solo da un allargamento della visibilità, sembra confermare una sua funzione di passaggio, e visto che la pendenza è orientata in direzione dell'apertura ipogea, anche di ingresso al tratto sotterraneo. Viste le dimensioni, la deambulazione doveva essere consentita solo in fila indiana almeno nel tratto E-W, dove le pareti sono più verticali e la presenza delle riseghe lascia uno spazio di appena 0.60 m. L'unica certezza è che non si tratta di una struttura recente: il riempimento asportato ha restituito pochi ma significativi materiali, eloquenti soprattutto per aspetti cronologici, quali sono i due frammenti di ceramica a vernice nera e i frammenti di una brocchetta daunia del geometrico tardo (IV sec. a.C.). La compattezza del terreno non induce a pensare che siano frutto di un'intrusione recente di materiale antico, pertanto si giudica la loro testimonianza affidabile.